

VareseNews

La Valle Olona saluta medici e infermieri diretti all'ospedale in Fiera e serra i ranghi per rispondere alle richieste di assistenza

Pubblicato: Martedì 3 Novembre 2020



Tre medici e 9 infermieri. È il drappello di sanitari che l'Asst Valle Olona invia all'ospedale in Fiera a Milano. Si occuperanno di un modulo di 14 letti insieme a medici e infermieri delle Asst Ovest Milanese e Rhodense.

Sono stati salutati dalla direzione strategica dell'azienda e sono coordinati dal **dottor Paolo Mirri, anestesista neonatologo di Saronno**: «ASST Valle Olona risponde alla richiesta di Regione Lombardia individuando professionisti di grandissimo valore e esperti da inviare a Milano Fiera per l'alta intensità di cura- ha spiegato il **Direttore sanitario, dottoressa Paola Giuliani**- Nel centro di Milano una nostra delegazione avrà la possibilità di esercitare la propria professionalità incontrandosi e confrontandosi con le altre équipe che vengono da tutta la regione. Sarà un'occasione unica per salvare vite e per crescere tutti insieme. È per questa ragione che i colleghi che rimangono sul nostro territorio consegnano il testimone di ASST Valle Olona ai colleghi che partono per Milano: apparteniamo tutti allo stesso corpo, alla stessa Azienda».

I letti dell'ospedale in Fiera sono gestiti a livello centrale e rispondo a **due canali**: quello del sistema di emergenza urgenza di Areu per pazienti a domicilio e l'altro **degli ospedali che richiedono, in presenza di condizioni specifiche, il ricovero in quella che è la più grande terapia intensiva d'Europa.**

I quattro ospedali della Valle Olona proseguiranno a offrire assistenza: « Ogni presidio ha una vocazione – spiega il direttore generale **Eugenio Porfido** – **l'ospedale principale rimane quello di Busto** che ha tutte le specialità richieste per l'assistenza dei pazienti Covid. **Saronno è la realtà sanitaria che ha dato un grande contributo nella prima fase della pandemia** e mette sul piatto la sua esperienza e professionalità. **Non esistono ospedali totalmente covid e altri completamente liberi.** L'azienda darà assistenza a chiunque ne abbia bisogno. **Non lasceremo indietro nemmeno l'altra casistica urgente e non differibile.** Ciò che non rientra nei criteri dell'urgenza verrà posticipato così come l'attività ambulatoriale verrà ridotta».

Il direttore Porfido parla dunque di terzo livello di allarme: « I virus non scompaiono. **Abbiamo sottovalutato la situazione e aperte autostrade alla sua circolazione.** Ora le dobbiamo richiudere in fretta. Le attuali condizioni non permettono diversa soluzione delle regole base del distanziamento, dell'igiene e della mascherina. Sono le uniche vere armi che abbiamo per bloccare i contagi».

Il direttore Porfido non si dilunga su numeri e situazioni lavorative: « **In sanità non è importante avere i numeri precisi. È solo importante ribadire la necessità dei comportamenti corretti.** In corsia oggi ricoveriamo pazienti che **hanno meno bisogno di terapia intensiva ma richiedono respirazione assistita.** Hanno un'età media più giovane rispetto alla scorsa ondata pandemica. **L'elemento più preoccupante è che questa fase colpisce aree densamente abitate,** molto più che le zone della Bergamasca. E il bisogno di cura è destinato a essere superiore. In Italia sta avvenendo ciò che accade in Francia dove sono in anticipo di 15 giorni». **E alla gravità si somma la stanchezza e l'amarezza del personale:** « C'è grande preoccupazione per la scarsa attenzione generale verso questa crisi che si aggrava di giorno in giorno».

di A.T.